

"Nessuno è così vecchio da non sperare di vivere un solo giorno ancora" SENECA

"La peggior solitudine è l'esser privi di un'amica sincera" BACONE

ANNO LXI - N. 10 - DICEMBRE 2009

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

Prezzo € 1,00

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: redincontro@gmail.com - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo € 10,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Per la salvezza del nostro pianeta ACCORDO A COPENHAGEN SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tutti i 192 Paesi della Terra hanno partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico, durata una decina di giorni. Si era resa necessaria per l'allarme lanciato dagli esperti: i ghiacciai polari si stanno rivelando più vulnerabili del previsto di fronte al riscaldamento globale, costerà anche un modesto aumento della temperatura, sia pur limitato a 2° C, provocherebbe un pericoloso innalzamento del livello delle acque.



Ecco come sarà la Terra se aumenta il riscaldamento globale

L'arcipelago polinesiano di Tuvalu (26 Kmq, 11 mila abitanti), che è a pochi centimetri dal livello del mare, e così pure le isole Salomone, Samoa, il Bangladesh si sono fatti vigorosamente sentire nel corso della Conferenza perché rischiano di rimanere sommersi. Il presidente venezuelano Hugo Chavez ha dichiarato che i 20 milioni di barili di petrolio che la Terra, 500 milioni di persone, cioè circa il 7 per cento della popolazione mondiale, si sono resi colpevoli del 50% delle emissioni contaminanti di fronte al 50% più povero, che è responsabile appena del 7% delle emissioni. Gli USA, con i loro 300 milioni di abitanti, e la Cina, che ne ha quasi 5 volte di più, vengono messi sullo stesso piano. Gli USA consumano più di 20 milioni di barili di petrolio al giorno, la Cina arriva appena a 5,6 milioni.

La conferenza di Copenaghen è stata una conferenza di facciata. Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha proposto un referendum sui diritti della Madre Terra e sul cambiamento climatico, la riduzione dell'aumento della temperatura a un solo grado centigrado, il trasferimento di quanto si spende in guerra alla lotta contro il cambiamento climatico. L'istituzione di un tribunale sulla Giustizia climatica per giudicare i governi che distruggono la Madre Terra.

La Corte dei Conti critica la spesa del pubblico denaro

Nella sua ultima Relazione la Corte dei Conti, un'importante istituzione di controllo, ma poco nota - indagando sulle coperture finanziarie adottate dal governo nel quadriennio maggio-agosto 2009 formula un serie di critiche in merito alla gestione del pubblico denaro.

Inspirata a comportamenti prudenti una copertura di oneri elevati e per un periodo di tempo così lungo". Pertanto viene ribadita l'"inaffidabilità delle coperture costruite sul gettito della lotta all'evasione". Per quanto riguarda il rimborso ai Partiti per le spese nelle elezioni politiche del 2008 la Corte osserva che le spese elettorali vengono gonfiate dalle segreterie dei Partiti, soprattutto per quanto riguarda la voce "Spese straordinarie" (costi per i viaggi, telefono, ecc.).

LA VERGOGNA DEL CARCERE AMERICANO DI GUANTANAMO

Il 21 gennaio 2009 il Presidente americano Barack Obama firmò l'ordine di chiusura del carcere militare statunitense di Guantanamo ponendo fine alle proteste di gran parte del suo popolo, da diverse Organizzazioni umanitarie ("Amnesty International" in testa) e della stampa mondiale contro i gravi abusi praticati dai militari U.S. sui prigionieri in alta carcere e in altri, più o meno segreti, come quello di Abu Ghraib in Iraq, comprovati da filmati e fotografie spesso rassicuranti (vedi "The New Yorker" del 9/5/2008 e "Al-Anbassa" del 2004). E' pur vero che anche numerose altre Nazioni (144 secondo il Rapporto annuale 2007 di "Amnesty International") gestiscono luoghi di detenzione con metodi di tortura come i prigionieri, analoghi (se non peggiori) a quelli praticati dagli americani, ma nell'immaginario collettivo, è il carcere di Guantanamo che ne costituisce il modello e, per questo, la campagna contro di esso è diventata il simbolo di una ribellione pressoché totalmente condivisa. Purtroppo anche l'Italia fa parte di questo miserando gruppo di Nazioni, in seguito alla realizzazione dell'acquedotto di un'isola di Guantanamo, neutralizzando la mossa cubana e mantenendo le proprie posizioni sull'isola.

La baia di Guantanamo è classificata dagli U.S.A. come "struttura delicata", situata all'interno della base navale omonima sull'isola di Cuba, aperta l'11 gennaio 2002 e rimasta in funzione per 7 anni. Una domanda si pone subito: è possibile che una base militare U.S.A. possa esistere in territorio cubano, il cui governo è in netto contrasto con quello statunitense? Bisogna ricordare a qualche cenno della storia dell'isola di Cuba, abitata per secoli da popolazioni amerindie, specie di etnia Taíno, fu scoperta da Cristoforo Colombo nel 1494 e da lui venne proclamata dominio dei re di Spagna. I cattolicesimi Ferdinando e Isabella, re e regina dichiarata di 14.148.000 euro ne incasserà 180.231.000. La Lega Nord su 3.476.703 ne incasserà 41.384.550. Seguono l'Italia dei Valeri: su 4.451.296 ne incasserà 2.649.225; l'UDC: su 2.895.850 ne incasserà 259.850; la Sinistra su 10.209.247,62 ne incasserà 2.442.300; la Destra su 2.421.300 ne incasserà 6.202.915. Cifre minori percepiranno MPA, PSI, S.V.P., Valle d'Aosta, ecc.

Le tensioni fra i rappresentanti dei Paesi poveri e quelli delle grandi Potenze durante la conferenza ne hanno messo a dura prova la prosecuzione, mentre migliaia di attivisti in rappresentanza delle O.N.G., dei Movimenti contadini, dei popoli indigeni, delle organizzazioni ambientaliste dimostravano attorno a "Be the Center", sede ufficiale dei lavori congressuali, ove campeggiava un enorme mappamondo di 5 metri, i manifestanti intendevano proporre, oltre ad accordi immediati sulla riduzione del gas ad effetto serra, una limitazione del consumo di combustibili fossili, la rinuncia a "false soluzioni" (come gli agro-combustibili, il mercato di carbonio, l'energia nucleare) e la moratoria di attività estrattive contaminanti all'interno di ecosistemi che rappresentano riserve mondiali di acqua e biodiversità, il pagamento del debito ecologico accumulato nei confronti dei popoli del Sud in oltre 5 secoli di colonialismo, il finanziamento da parte dei Paesi ricchi dei programmi di adattamento al cambiamento climatico, la creazione di una Corte internazionale sui delitti ambientali, l'adozione da parte dell'ONU di una "Dichiarazione sui diritti di Madre natura", la partecipazione dei popoli indigeni e delle organizzazioni sociali a programmi relativi al riscaldamento globale.

Per i Paesi in via di sviluppo si parla di ragioni di mitigazione in base alle loro specifiche caratteristiche nazionali. Entro due anni dovranno presentare un Rapporto sui risultati degli interventi, da compilare entro il 2010.

Il 2020 e ha offerto 100 miliardi di dollari in aiuto ai Paesi in via di sviluppo. La Cina (che insieme agli USA è responsabile del 50% delle emissioni di CO2) si è allineata a India, Brasile, Sud Africa, ma non ha ottenuto la possibilità di verificare dei fatti effettivi delle emissioni, collegati ad aiuti monetari per i trasferimenti tecnologici necessari a ridurre le emissioni.

Tutti gli altri Paesi sono apparsi in secondo piano. I 27 Paesi dell'Unione Europea, pur presentandosi alla conferenza con un unico dossier, su una linea comune e condivisa, si sono divisi in tre gruppi: una semplice Dichiarazione politica e rinviato le decisioni ad ulteriori scadenze. Tra un anno in Messico si delinea un accordo che si chiama di uno strumento legale, una differenza degli USA, dell'America, dell'India e del Sud Africa.

In tutta questa vicenda si è assistito ad una sostanziale intesa fra i "big" del mondo, soprattutto fra USA e Cina. Obama ha ribadito la determinazione americana a ridurre le emissioni di gas nocivo del 17% entro il 2020.

In fine la copertura finanziaria del decreto a favore della ricostruzione in parte degli interventi, in parte di spesa di lotterie, appare alquanto per le entrate stesse sono legate a scelte idonee. In ogni caso, "non appare comunque

il carcere di Guantanamo è classificata dagli U.S.A. come "struttura delicata", situata all'interno della base navale omonima sull'isola di Cuba, aperta l'11 gennaio 2002 e rimasta in funzione per 7 anni. Una domanda si pone subito: è possibile che una base militare U.S.A. possa esistere in territorio cubano, il cui governo è in netto contrasto con quello statunitense? Bisogna ricordare a qualche cenno della storia dell'isola di Cuba, abitata per secoli da popolazioni amerindie, specie di etnia Taíno, fu scoperta da Cristoforo Colombo nel 1494 e da lui venne proclamata dominio dei re di Spagna. I cattolicesimi Ferdinando e Isabella, re e regina dichiarata di 14.148.000 euro ne incasserà 180.231.000. La Lega Nord su 3.476.703 ne incasserà 41.384.550. Seguono l'Italia dei Valeri: su 4.451.296 ne incasserà 2.649.225; l'UDC: su 2.895.850 ne incasserà 259.850; la Sinistra su 10.209.247,62 ne incasserà 2.442.300; la Destra su 2.421.300 ne incasserà 6.202.915. Cifre minori percepiranno MPA, PSI, S.V.P., Valle d'Aosta, ecc.

ABBONAMENTI PER IL 2010

Con il prossimo numero il nostro mensile entrerà nel 62° anno di ininterrotta pubblicazione e di fedeltà al suo programma politico - culturale a difesa dei diritti civili, contro ogni discriminazione di razza, religione, ideologia e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace e la collaborazione internazionale.

Il nostro Paese sta attraversando un periodo critico, nel quale il necessario dialogo tra le forze politiche, tra la maggioranza e l'opposizione, sembra sostituito da violenze e veleni. Occorre ripristinare un clima sereno e difendere la Costituzione da riforme aberranti, da leggi "ad personam", in un Parlamento quasi svuotato dalla sua funzione. Perciò L'INCONTRO s'impegna, nei suoi limiti, a tutelare le istituzioni democratiche e a promuovere un patto di confronto tra le parti politiche.

Per garantire la vita de L'INCONTRO invitiamo i lettori a spedirci l'abbonamento ordinario (euro10) o quello sostenitore (euro 25 o più) o quello per l'estero (euro 25).

L'invio del giornale sarà sospeso a chi risulta moroso da oltre un anno. Agli abbonati chiediamo di rinnovare subito l'abbonamento (inviandoci anche le quote arretrate), di procurarsi nuove adesioni, di mandarci elenchi di nominativi a cui spediremo copie in omaggio, di partecipare alla sottoscrizione permanente "Perché viva L'INCONTRO".

A quanti ci invieranno uno o più abbonamenti per un totale di almeno euro 25, spediremo in omaggio un libro. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale n. 26188102 intestato a L'INCONTRO, oppure mediante assegni bancari o vaglia postali.

PERSICOLO

Finti ciechi

I carabinieri hanno arrestato a Napoli 56 finti ciechi, che guidavano l'automobile, leggevano i giornali, ma intravevano la pensione di invalidità grazie alla presentazione di documenti falsi. Alcuni di questi finti ciechi avevano "fittocato" le papere sulle foto per rendere più credibile il loro infermità.

Il GIP del Tribunale li ha accusati di truffa continuata (1 milione di euro i danni all'INPS) e di falso materiale, ma li ha mandati agli arresti domiciliari, anziché in carcere. Qualche settimana di galera li avrebbe aiutati ad "aprire gli occhi" sulla loro miserabile attività.

Proprio le frodi ai danni della Pubblica Amministrazione (pensioni di invalidità non dovute, somme pagate a beneficiari defunti, consulenze senza controllo) sono i motivi che hanno spinto il ministro della Giustizia, Franco Schiavone, a chiedere un'indagine di tipo "Napoli". Di fronte a questa sorta di riabilitazione postuma sono in corso le indagini dell'INPS, di Pietro (che a suo tempo suggerì di allargare nella lapide egiologica sulla tomba l'edificio milanese ove lavorava Craxi, la parola "fallite" le "l'Associazione LIBERA (presieduta da don Luigi Ciotti) ha lanciato una petizione che ha raccolto più di 20 mila firme, mentre 350 familiari delle vittime della mafia hanno scritto una lettera al presidente della Commissione antimafia, Pisano, al presidente della Camera, De Michelis, e al ministro della Giustizia, Schiavone, chiedendo che venga celebrato un momento di memoria per i caduti della politica a percepire una strada che finisca ad esaltare anche Mussolini. Chi dimentica il male si prepara a subire il nuovo.

Dall'entrata in vigore della legge 646/82

Dall'entrata in vigore della legge 646/82 promossa dal democristiano Virginio Rognoni e dalla costituzione della Torre (ucciso il 30 aprile 1982 da sicari di "Cosa Nostra") i beni confiscati alla mafia sono stati quasi 9 mila. Più di 5 mila questi restituiti allo Stato e alla società civile (scuole, stazioni di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, associazioni produttive o agricole, ecc.). Il Senato, lo scorso novembre, ha approvato un emendamento che, modificando la legge vigente, prevede la vendita all'asta dei beni che non si riscano a destinazione dell'Enti locali, entro tre mesi.

Se la Camera dei Deputati approverà tale emendamento, immobili, terreni, aziende ed esercizi alla mafia potrebbero essere acquistati magari sottocosto da prestanomi dei boss, ex-prigionieri di Guantanamo, o di tempo confiscati (oltre 3000 immobili a 200 aziende) in Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Lombardia.

La Corte dei Conti critica la spesa del pubblico denaro

Inspirata a comportamenti prudenti una copertura di oneri elevati e per un periodo di tempo così lungo". Pertanto viene ribadita l'"inaffidabilità delle coperture costruite sul gettito della lotta all'evasione". Per quanto riguarda il rimborso ai Partiti per le spese nelle elezioni politiche del 2008 la Corte osserva che le spese elettorali vengono gonfiate dalle segreterie dei Partiti, soprattutto per quanto riguarda la voce "Spese straordinarie" (costi per i viaggi, telefono, ecc.).

Il 2020 e ha offerto 100 miliardi di dollari in aiuto ai Paesi in via di sviluppo. La Cina (che insieme agli USA è responsabile del 50% delle emissioni di CO2) si è allineata a India, Brasile, Sud Africa, ma non ha ottenuto la possibilità di verificare dei fatti effettivi delle emissioni, collegati ad aiuti monetari per i trasferimenti tecnologici necessari a ridurre le emissioni.

Detenuti palestinesi nel carcere di Guantanamo













TRIBUNA PACIFISTA

Bankitalia invita gli Istituti di credito a non finanziare le armi

Laltò alle banche che finanziano la produzione e il commercio di armi arriva dalla Banca d'Italia che ha emanato una sorta di decalogo in cui invita gli istituti di credito a vigilare per evitare la proliferazione delle armi di distruzione e di massa. Soddissfatta la rete italiana per il Disarmo e le riviste che da anni animano la campagna di pressione alle banche NIGRIZIA, MO, SAICO DI PACE e MISSIONE OGGI.

Il documento di Bankitalia - firmato dal direttore generale Fabrizio Saccomanni - risale allo scorso 30 maggio, ma è di dominio pubblico solo da pochi giorni. Si chiede alle banche di mettere in atto una serie di meccanismi di controllo per verificare che le operazioni che intendono condurre non vadano a soste-

tere, direttamente o indirettamente, la proliferazione delle armi di distruzione di massa. E, nel caso in cui le informazioni non fossero esaurienti, di sospendere l'attività. La Rete italiana per il Disarmo (costituita da circa 30 associazioni, fra cui Acli, Amnesty International, Arci, Aspostati da Banca d'Italia per un rafforzamento del controllo - siano implementati - anche sulle altre armi, comprese quelle leggere, e che si elaborino strumenti di controllo.

Mentre Bankitalia invita gli istituti ad una maggiore vigilanza, il portale informativo Unimondo è sulla base di un rapporto redatto da una serie di organizzazioni olandesi e da Pax Christi Olanda - che il gruppo Intesa-San Paolo è fra i finanziatori delle aziende produttrici di

Conferenza nazionale a Napoli I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Nel ventennale dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989), il Gruppo CRC (Convention on the Right of the Child) - un network di 86 organizzazioni e associazioni del terzo settore, coordinato da Save the Children Italia ha fatto un bilancio della condizione dei bambini nel nostro Paese. "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", 2° Rapporto Supplementare all'ONU è stato reso noto in occasione della Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza svoltasi a Napoli dal 18 al 20 novembre.

Secondo stime ufficiali, i minori in condizioni di povertà relativa sono 1.728.000, pari al 23% della popolazione povera (nonostante costituiscono appena il 18% della popolazione complessiva), con una forte prevalenza delle età infantili (il 61,2% ha meno di 11 anni) e una sporciziona concentrazione nel Meridione, dove risiede il 72% dei minori poveri italiani. A rischio povertà, sfruttamento e caduta nell'illegalità sono, inoltre, i minori stranieri, soprattutto i "non accompagnati": 7.797 quelli ufficialmente registrati dal Comitato Minorile Stranieri nel 2008.

Gravi fenomeni di sfruttamento e abuso, come la tratta a scopo di sfruttamento sessuale, la mendicizia e il lavoro nero, coinvolgono numerosi minori: sono stati 938 gli under 18 assiliati e protetti fra il 2000 e il 2007. La pedo-pornografia on line continua ad essere un fenomeno in espansione, nonostante le misure delle istituzioni e delle forze di polizia a livello nazionale e internazionale.

«Dal nostro osservatorio privilegiato di 86 organizzazioni che a vario titolo si occupano di infanzia, e che dal 2001 realizzano un rapporto di monitoraggio e valutazione di questo fondamentale documento del nostro Paese» - commenta Arianna Saulini, coordinatrice del Gruppo CRC - «esprimiamo forte preoccupazione nel rilevare che mancano ancora provvedimenti fondamentali per l'attuazione della convenzione ONU, come l'adozione del Piano nazionale per l'infanzia, e che poco si sta facendo in conto l'impatto sui minori di alcuni provvedimenti legislativi come la cosiddetta legge sulla sicurezza, e infine che la partecipazione e la consultazione dei minori siano, in generale, molto trascurate. I diritti e la voce dei bambini non hanno ancora quella centralità che dovrebbero avere».

Nonostante in questi anni si siano succedute promesse in merito ai rapporti che il nostro Paese ha con il mondo della produzione americana. ADISTA



I costi delle nostre truppe in Afghanistan

In occasione dell'annunzio di 1000 soldati del nostro contingente armato in Afghanistan, si sono appresi i costi pagati per la permanenza della nostra missione militare. Complessivamente essi superano i 560 milioni di euro all'anno, al netto di stipendi e usure dei mezzi materiali. Ogni soldato trasferito in territorio afgano costa circa 220mila euro per equipaggiamento, cibo, acqua, munizioni, carburante. Ogni base militare all'estero deve essere autosufficiente nella fornitura di energia elettrica. Non potendo contare sulla rete elettrica locale, vulnerabile ad un attacco terroristico, si impiegano giganteschi generatori di corrente che funzionano ininterrottamente.



PARLANO I LETTORI

Legna Nord Ho apprezzato sull'ultimo numero de L'INCONTRO la lettera aperta contro la Lega Nord per l'indipendenza della Padania in quanto contesta il programma di secessione dell'Italia, un vero e proprio attentato ai principi fondamentali della Costituzione. La campagna contro l'unità dello Stato italiano e la riduzione in autonomia della Padania, la volgarità del linguaggio e la rozzezza dei metodi politici non solo squalliscono Bosisi e i suoi accoliti, ma offendono il sacrificio di quasi 500 mila morti durante il Risorgimento, la Primavera mondiale e la lotta di liberazione nazionale per una patria italiana libera, sovrana e indipendente.

Vi chiedo di continuare nella denuncia di questo sovversivismo di destra che vilipende i valori della nostra civiltà e vuole colpire, con il pretesto del federalismo, l'unità nazionale. Giuditta Torregiani (Genova)

Lavoro e Parlamento Mi chiedo perché le leggi dello Stato italiano consentano a un parlamentare di continuare ad esercitare la propria attività, ad esempio quella di avvocato, sottraendo tempo ed energia al ruolo pubblico, per il quale sono lautamente pagati. Fare il parlamentare dovrebbe essere un impegno a tempo pieno. I nostri rappresentanti dovrebbero spendere ogni risorsa, fisica e psichica, nel trovare soluzioni ai tantissimi problemi che ci attanagliano, senza essere distretti da altri impegni. Perché dobbiamo pagare uno stipendio a tempo pieno a chi



Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

Sono disponibili collezioni di annate arretrate de L'INCONTRO (1951-2008) al prezzo di euro 10,00 caduna, comprese le spese di spedizione postale.

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad presentato a Teheran dagli oppositori con un'uniforme da SS



Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Il decimo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2249,00.

Direttore responsabile Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione prof. Paolo Angeleri prof. Marco Brunazzi prof. Giorgio Giannini arch. Gabriele Manfredi prof. Maria Mantello prof. Gustavo Ottolenghi

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cavour, 21 - Settimo T.S.e Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9/4/1949

Monthly printed in Italy

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Con sentenza n. 298/2009 V.G. pubblicata il 5.10.2009, il Tribunale di Torino ha dichiarato la morte presunta in data 9.11.1998 di CARELLI RICCARDO nato a Momberecelli (AT) il 15.11.1914, già residente in Torino e già dichiarato assente con sentenza 2801/01. Torino 12.11.2009 Avv. Claudio Mazzoleni

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Con provvedimento del Tribunale di Torino, Sezione Settima Civile, del 13 novembre 2009, il Presidente ha disposto la pubblicazione della domanda per estratto della dichiarazione di morte presunta della Sig.ra INES FELLETTI, nata a Macchio (FE) il 24/06/1915, con invito a chiunque abbia notizia della scomparsa di farle pervenire alla Cancelleria della Settima Sezione Civile del Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. Avv. Beppe Chiappino

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Con ricorso depositato il 20 agosto 2009 presso il Tribunale Civile di Torino (R.G. n. 5532/09) i signori Argento Raffaele, Argento Marianna e Lomuscio Maria hanno proposto domanda di dichiarazione di morte presunta di ARGENTO ANTONIO, nato ad Andria (BA) il 9 settembre 1953, scomparso dall'anno 1983. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino - Ufficio Volontaria Giurisdizione, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. Avv. Alessandro Pomo (Foro di Trani)

AUMENTA IL NUMERO DEI TOSSICODIPENDENTI

I problemi legati alla droga cominciano ad aumentare dopo la seconda guerra mondiale, quando il gangster Lucky Luciano fu deportato in Italia dall'America. Avendo fatto parte del giro della criminalità organizzata negli Stati Uniti, egli sapeva che se lui si sarebbe stato un mercato per il traffico di eroina e organizzato dei canali per il traffico di grandi volumi di eroina usano le famiglie della criminalità organizzata. Questo fu il inizio della famosa French Connection, rappresentata nel 1971 nell'omonimo film. La morfina allo stato puro arrivava dalla Turchia a Marsiglia (Francia), dove veniva trasformata in eroina e poi spedita a sua volta negli Stati Uniti. All'apice di tale traffico, fu stimato che il 95% di tutta l'eroina proveniente negli Stati Uniti arrivasse dalla French Connection. Una parte, comunque, era disponibile in Italia.

Milioni d'Italiani Secondo un rapporto dell'ONU, l'uso di cocaina in Italia è raddoppiato tra il 2001 e il 2005 ed è rimasto stabile fino al 2008. L'Italia è terza fra i maggiori mercati della cocaina d'Europa. Si stima che circa 850.000 italiani facciano uso di cocaina. Come in molte altre parti del mondo, la cannabis (marijuana) è largamente usata. Più di 43.000 libbre (circa 20.000 chili) della droga sono stati sequestrati nel 2007. La popolazione italiana sopra i quindici anni di età. Complessivamente si stima che nel 2007 vi fossero circa 5.700.000 consumatori di cannabis.

I morti per overdose Tra il 1984 e il 2000, le morti per overdose aumentarono a ritmo co-

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890 TORINO VIA CAUVOUR 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452 VERONA CORSO CAUVOUR 1 (ORA LARGO GONELLA 1) TEL. 045.59.69.77 ROMA VIA CONDOTTI 23 A TEL. 06.67.96.557 WWW.BOLAFFI.IT

La raccomandazione del Comitato ONU che sottolinea l'importanza di assicurare che il processo di decentramento regionale favorisse l'eliminazione di centri di produzione di cocaina e di altri droghe.

Qual è l'opinione de L'INCONTRO su questa delicata vicenda? Arturo Ortolani (Vicenza)

Premesso che il minareto non costituisce un principio fondamentale della fede islamica, non si può non contestare l'esito del referendum elvetico in quanto contrario alla libertà di religione e di culto. Ciò è tanto più deplorabile in un Paese dalle antiche tradizioni di tolleranza e di dialogo. Tuttavia occorre ricordare che in molti Paesi islamici è vietato costruire chiese e sinagoghe, mentre sono severamente punite le conversioni religiose. Forse l'esito del referendum svizzero verrà impugnato dagli interessati in un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Infine, come fautori del laicismo, riteniamo preferibile l'eruzione di scuole e biblioteche pubbliche invece di edifici religiosi di qualsiasi fede.

Minareti Il popolo svizzero con un referendum si è pronunciato contro la costruzione di nuovi minareti nel territorio della Confederazione. Questa decisione, espressa con un 57,5% di voti favorevoli all'iniziativa della Destra, ha offeso i 300-400 mila musulmani della Svizzera e sollevato polemiche sia in sede interna (il governo elvetico aveva condotto una campagna contro il divieto), sia in sede internazionale (il centro per l'Arabia Saudita, Marocco, Algeria, Iran, Lega Araba, ecc.).

Stopp zum Minarettverbot Il manifesto svizzero contro i minareti

LABOR Per una pubblica amministrazione moderna e informatizzata. Si chiama LABOR (Lavoro, Azioni, Benefici, Organizzazione, Rete) e significa modernizzare i servizi legati al mondo del lavoro e dell'occupazione. La Provincia di Torino ha messo in rete oltre 45 Province Italiane con un bacino di 28 milioni di abitanti per fornire servizi sicuri ed efficienti via web a cittadini e imprese; ad esempio consultare i propri dati negli archivi elettronici dei Centri per l'Impiego, aggiornarsi, stamparsi sottoporma di curriculum, ottenere la certificazione dello stato di disoccupazione utilizzando internet e senza doversi più spostare di persona. I servizi disponibili: Aggiorna il tuo curriculum, Visualizza le aziende attive sul territorio, Consulta i dati statistici, Sportello specialistico virtuale. www.provincia.torino.it www.servizioperlimgi.it

Il "burka" imposto alle donne afgane